

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato posteggiato 10.

ABBONAMENTO

Esco tutti i giorni tranne la Domenica. Un anno 18. Semestre 9. Trimestre 4. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 26. Semestre 13. Trimestre 6. Pagamenti anticipati. Un numero arretrato posteggiato 5.

LIBERTÀ NELLA LEGGE

Per la stampa.
È un fatto troppo deplorabile ma non meno vero, che noi italiani della libertà spesso non vediamo i limiti naturali oltre i quali si è abbasso e la licenza.

È ciò che una conseguenza logica della nostra condizione storica.
In Italia la libertà politica non si svolse gradualmente dalla civiltà, come in Inghilterra; non furono precedute dal movimento innovatore della Riforma, come in Germania; non preparate e maturate dalla Rivoluzione francese, come nella nostra maggiore sorella latina.

Da noi, dopo tanti secoli di oppressione, dopo tanto sacrificio di martiri che morirono, col nome d'Italia sul labbro, e colla fede di essa nel cuore, la libertà si formò, consegnata con un decreto di principe e si diffuse con rapidità fulminea dalle Alpi al Lillipio.

Ma la libertà si è sviluppata in modo che i debitori e le leggi non valgono a cambiare d'un tratto le tradizioni, le abitudini, i costumi di un popolo; e da noi accadde in molte regioni, che nei nuovi ordini erano adattati agli uomini, né gli uomini alle nuove istituzioni.

In tal modo si spiega come, in alcune parti d'Italia, accanto alla libertà statutaria sancita dalla costituzione, viva ancora il fatto il più avvilente feudalesimo che può avere cambiato il nome, non i metodi dell'oppressione.

E poi, anche la libertà richiede il suo diritto, e che noi non sappiamo ancora esercitarla, lo prova la deficienza di vita politica, lamentata giustamente dai più eminenti statisti.

La politica è la sociologia, che forse più di quella scienza di governo, da noi sembra il posto alle frasi fatte, alle declamazioni incoerenti, agli sforsiti rotolanti che si trasmettono di generazione in generazione senza discorsi, mentre la discussione sulla rivoluzione è il più delle volte farragocchia retorica da tribuna.

Di qui l'influenza del giornale, che rappresenta una vita politica, che pensa, invece della propria, per un fenomeno di autosuggestione, la testa propria che pensa per mezzo dell'altra.

Quando è comodo, trovare alla mattina, appena lasciato il letto, un giornale che abbia la propria opinione stampata, che, dopo una fuggitiva lettura, si appropria in tutti coloro che sfuggono la fatica del pensiero.

Ecco perché il giornale in Italia è una potenza politica, mentre in Inghilterra ed in America è una istituzione sociale. Per arrivare a questa meta a noi resta, prima di da percorrere, bisogna che l'istruzione svolga tuttavia e completi il concetto democratico della libertà, che la nostra costituzione definì l'individuo allo Stato; che l'uguaglianza della legge sia una verità, non già una frase.

Fu detto che la legge sulla stampa è la più ardua fra tutte le leggi d'ordine politico, e fu detto il vero. Il grande Napoleone, nel periodo di un biennio, promulgò quindici leggi di stampa, a volte timide, a volte draconiane, secondo il vento che spirava; riuscì anche a sopprimere tutti i giornali, e sorresse a Parigi una nuova bestemmia, l'essere giornali che davano solo gli sconti della libertà.

Ma la verità si fa strada. La libertà di stampa diventa un diritto riconosciuto da ogni costituzione ed anche dalla nostra.

necessità della difesa impone talvolta allo Stato il dovere della soppressione, si pensi a fare una legge che ordini o disciplini questo interesse supremo e superiore ad ogni idea bottegata di industriale.

Libertà dunque piena e larghissima; ma entro la cerchia della legge.
E la legge sia razionale, determinata e sicura nelle sue disposizioni, per modo che protegga il cittadino e non lo lasci in balia ad ogni individuo né della associazione, che congiurasse ad offenderlo.

In tal modo non avverrebbe la contraddizione stridente e scandalosa che si manifesta sotto gli occhi nostri. Tutti i partiti che aspirano al potere recitano la più ampia, la più assoluta libertà, sovrattutto in materia di stampa; gli stessi partiti appena arrivati al potere restringono la medesima con frasi arbitrarie. No, si restringano invece gli abusi colla legge.

Le vacanze dei Ministri

Scrivono da Roma.
I ministri ed i sottosegretari di Stato hanno deciso che lasceranno la capitale solo per brevissimi periodi e a quell'intervallo, essendo necessari la loro presenza a Roma per concrete, ciascuno per il proprio dicastero, quei progetti che, riuniti assieme, dovranno costituire il programma del nuovo Ministero promesso per il prossimo novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, non ha ancora deciso se andrà fuori di Roma e dove andrà; ma è probabile che si rechi per brevissimo tempo in Piemonte.

On. Baccelli rimarrà quasi tutta l'estate a Roma, recandosi al mattino a far la cura delle acque Albule e solo per una quindicina di giorni andrà a respirare l'aria fresca e rinfrescante di Olviano Romano.

On. Labava andrà in terra fra Roma e Frascati, che dista dalla capitale meno di un'ora e farà poi una brevissima sosta nel suo collegio in Basilicata.

On. Finocchiaro e Nasi si receranno per qualche tempo in Sicilia. Gli on. Garcano e Willemberg, i quali, più che colleghi ed amici, si trattano come fratelli, alterneranno le loro brevi assenze, in modo che uno dei due si trovi sempre alla direzione dell'importante Ministero delle finanze.

L'ammiraglio Canevaro non ha nulla deciso, non avendo ancora fatta alcuna scelta per il sottosegretario che dovrebbe aiutarlo negli affari della Consulta, dove tutto è accentrato nelle mani del comm. Malvano.

L'ammiraglio Palmiro si recerà solo per pochi giorni a Castellamare di Stabia.

Nessuna decisione hanno preso gli on. Vaccelli e Fortis s.

La guerra ispano-americana

L'assedio di Santiago. La febbre gialla.
Nuova York 14. — Dal campo del generale Shafter giungono notizie inquietanti. Le truppe che assediavano Santiago devono lottare con gravissima difficoltà.

Sono stati sospesi più di 50 casi di febbre gialla; anche un generale ne fu colpito. La febbre gialla deve essere stata portata al campo americano dai fuggiaschi di Santiago.

Per impedire che la malattia si estenda, vennero stabilite rigorose quarantene da applicarsi a coloro che provengono da Santiago.

Da Washington vengono inviati a Cuba tutti i medici disponibili.

Madrid 14. — Il ministro della guerra dichiara non esser ancora arrivata nessuna notizia positiva sulla pretesa capitolazione di Santiago di Cuba.

Città incendiata.
Madrid 14 (ufficiale). — Una nave degli Stati Uniti ha bombardato ed incendiato Pinar del Rio (città di 39 mila abitanti) dell'isola di Cuba.

Santiago ha capitolato.
Washington 14. — Santiago ha capitolato.

La crisi spagnuola aggiornata.
Londra 14. — Un dispaccio del corrispondente madrilenno del Times annuncia che la crisi ministeriale è per

ora aggiornata, essendoché nell'opinione pubblica si è manifestata, negli ultimi giorni, una corrente favorevole alla continuazione della guerra.

Le conseguenze della guerra

Scrivono da Parigi, 11 luglio.
«La guerra ispano-americana è ricca d'insegnamenti assai più che non lo sia stata quella cino-giapponese.

Il primo insegnamento, il più diretto per le nazioni marittime, è che il carbone è diventato un coefficiente principale delle guerre navali.

La squadra Camara dove stare immobilizzata a Port-Said, perché non poteva rifornirsi di carbone.

La squadra di Oervera si rifugiò nella baia di Santiago, ove fu presa in trappola, perché non poteva trovare carbone altrove.

La squadra Simpson deve fare la spola tra Key-West e le Antille per poter tenere il mare. La squadra Watson si indugia a partire verso le coste di Spagna per poter fare scortare da una quantità numerosa di trasporti di carbone.

Da Key-West a Cadice vi sono circa 1000 leghe marine; le grandi navi moderne fanno un consumo enorme di carbone; la squadra senza i trasporti arriverebbe appena alle Canarie.

«Più che le corazzate, il tipo le velocità, ora importa per le squadre aerei stazioni di carbone in tutti i mari; e per il Governo diviene di prima necessità l'acquisto, in prevenzione di guerra, di grandi quantità di carbone, perché, scoppiata la ostilità, esso può essersi accaparrato dall'avversario, come fanno ora gli Stati Uniti.

Il sistema dei trasporti, che accompagnano le squadre, non è pratico. Ne occorre un numero sterminato; il traboccamento del carbone non può farsi che con mare calmo; se il nomeo sorprende la squadra durante il trasferimento, essa è perduta, non potendo mettersi subito in difesa.

Si vedranno ora le Potenze marittime moltiplicare le stazioni di carbone, qua e là, farne ampi provvisti tenute costantemente al completo.

Una nuova gara sorgerà specialmente nel Mediterraneo, per avere queste basi di operazioni carbonifere.

Si crede che la visita dell'imperatore Guglielmo in Palestina possa avere per conseguenza di stabilire un deposito di carbone nelle dipendenze, forse a Jaffa.

La Germania, diventata Potenza estrema orientale, in caso di guerra non saprebbe ove trovare carbone dal mare del Nord sino in China. Il Sultano non gli negherà certamente tale favore.

La Francia cercherà di avere un deposito in Biserta e Gibuti. L'Italia stessa anche abdicando ad ogni vedetta nella politica estera, non può dimenticare che, se dovesse difendere i propri interessi nel Mediterraneo orientale, non troverebbe carbone oltre Taranto e Messina.

Meno prossimi ma più gravi che la questione del carbone diviene per l'Europa, l'alterazione prodotta dalla posizione che gli Stati Uniti prendono d'accordo coll'Inghilterra, insuperabili dai loro rapidi successi, che li trasformano in gran nazioni militari, vorranno avere una situazione nell'Asia, o fare a rovescio la spedizione di Cristoforo Colombo, ponendo essi un piede nell'Europa. Perché non lo farebbero? Chi può impedirli? Le questioni di sentimento toccano poco quel popolo positivo; deve sorridergli assai l'idea di impossibilità che l'Europa, che ha fatto l'America come paese inferiore, che non vuole subire le leggi economiche e tratta i *quintec* con qualche disinvoltura.

La situazione sarà molto difficile per gli Stati europei. L'Inghilterra, sagace sempre, già sapeva cosa fare, *deu du manche*, associandosi agli Stati Uniti; la Russia, la Germania, l'Italia sono unite da troppi interessi con la Confederazione per potersene fare un nemico.

però d'arto, di lusso, gli oggetti di moda formano una esportazione transatlantica, che si liquida a miliardi.

La voce corsa che lo signore americano non sarebbero più venute a vestirsi a Parigi, ha scosso gli artisti e le artiste dell'ago e delle forbici, che occupano *les rives de la Seine*. Le miss americane lasciano molte migliaia di dollari al gran commercio di Parigi, come i nuovi ricchi del nuovo mondo comprano, senza guardare ad altre spese, la maggior parte dei quadri che formano i loro saloni.

La perdita di cotanto ricca clientela sarebbe un grave colpo per le industrie di Parigi. Bisogna conservarla ad ogni costo. Per combinare il doppio interesse, pare che la Francia vorrebbe costituirsi, alla Spagna di rinunciare ad una ingiusta pretesa, a sostanziale, e a dare il più largo appoggio economico per rifare le proprie finanze e l'appoggio politico per trovare nel Marocco un compenso dell'Andalo. Nella stessa tempo si farebbe vedere a Washington che la Francia favorisce le viste americane.

Certo è che da nuovo ordine di cose nasce in Europa, e che gli Stati Uniti diventano una grande potenza militare. Su questo tutti sono d'accordo, e pare che l'Inghilterra stessa cominci a inquietarsi che l'amica d'oggi possa diventare una rivale domani.

PARTICOLARI SULL'ARRESTO DI ESTERHAZY e della sua amante

Piquart, spia???
Intorno all'arresto di Esterhazy e della sua amante si hanno da Parigi i seguenti particolari.

Allorché Esterhazy entrò nell'abitazione della signorina Bays, sembrò stupefatto, sbalordito, addirittura di trovarsi la commissione giudiziaria. Alla notizia che contro di lui e della sua amante era stato applicato il mandato d'arresto, Esterhazy impallidì e nervosamente interrogò: «Io sono dunque arrestato? 187? E perché? È incomprendibile! Non ho adempiuto ad esuberanza il mio dovere verso la giustizia, presentandomi di mia propria iniziativa al Tribunale militare? Non sono stato assolto? Che cosa si vuole dunque da me? Dopo questo domande fatte dov'è colata, egli fissò a lungo i funzionari, come se attendesse da loro una risposta. Non ottenendola si lasciò cadere su una sedia, in preda a vivissima, mal celata agitazione.

Per precauzione i membri della commissione s'impadronirono di tutte le armi che erano appese al muro. La perquisizione durò a lungo. La commissione sequestrò numerosi documenti che furono asportati, rinchiusi in un baule e in una scatola. Terminata la perquisizione, i funzionari invitarono Esterhazy a seguirli. Egli si lavò e obbedì senza pronunciare una parola. Sembrava che, nel frattempo, avesse riacquisito la sua calma abituata. Assieme a lui fu condotta via anche la sua amante.

Dinanzi al portone della casa attendevano due vetture, nelle quali i due arrestati presero posto. L'una con la signorina Bays si diresse verso le carceri di Saint-Lazare, mentre l'altra condusse Esterhazy alla prigione di Saint-Estherazy vestiva un abito di color blu scuro e portava un cappello basso nero. Prima di condurlo in carcere, la commissione voleva recarsi all'abitazione di sua moglie per fare anche colà una perquisizione. I funzionari disistettero però da questo proposito, essendo la signora Esterhazy assente da Parigi.

Arrivato alle carceri, Esterhazy riacquisì il suo non umore e chiese da mangiare, aggiungendo: «Ho una fame indovinata. Sono le 11.30 e non ho ancora fatto colazione». Egli mangiò con appetito e si pose quindi a dormire, senza lagnarsi più nemmeno con una parola. L'excitamento e la pervosità che, si erano manifestati in lui al momento del suo arresto, sembravano del tutto svaniti.

Parigi 14. — I giornali dicono che l'ex colonnello Piquart è stato arrestato sotto l'imputazione di spionaggio, e prevedono altri arresti.

Parigi 14. — L'Aurore attacca il presidente dei ministri, Brisson, il quale ha permesso il sacrificio di Piquart; di quel Piquart che per amore della verità e della giustizia ha rinunciato ad una brillante carriera, perché se

avesse voluto mentire egli sarebbe a quest'ora generale. Molti francesi preferiscono il carcere di Piquart al palazzo, Brisson.

L'inchiesta sul disastro del "Bourgeois"

Nuova York 14. — Dall'inchiesta avviata intorno al disastro del *Bourgeois* risulta che la prima imbarcazione, che si allontanò dal piroscafo, che si sommergè, conteneva soltanto manini. In questo modo sarebbe dimostrato che i marinai francesi pensarono solo alla propria salvezza, non curandosi punto della sorte degli infelici passeggeri.

Le due civiltà americane

La civiltà bianca e la civiltà nera, la civiltà dello yanke, dal pensiero audace, dalla fantasia immaginosa, dalla macchina continuamente rotante, dal commercio sempre ingordo, dall'elettricità, sempre allargata e sempre ricadente nuove cose, è la civiltà del negro disprezzato, dimenticato, quasi calpestato a volte, dal bianco. Due civiltà che formano i fuochi intorno ai cui graviti — nel suo ellissi, gran parte della vite sociale degli Stati Uniti d'America, due civiltà delle quali l'una è superiore, potente, resistente, destinata a sopravvivere, l'altra invece l'altra, inferiore, impulsiva, che il foggia spesso a forme semibarbare e destinata ad essere — non trasformata, come credono alcuni — ma distribuita.

La storia contemporanea degli Stati Uniti, nella sua dinamica interna, presenta tutta la grandiosa fatalità di una razza che schiaccia un'altra, di una civiltà che distacca un'altra civiltà, dal bianco che uccide il negro. Ed è curioso — quindi questo fenomeno, che laggiù — dove la civiltà si unisce, più fresca e più moderna, che altrove — una delle funzioni più importanti di questa civiltà sia un'opera di distruzione e di dolore: l'annientamento di una razza.

La civiltà bianca in America — dopo una storia di guerra, che tutti conoscono — emangiò — nel dipinto e nelle leggi — la civiltà negra, la sorte il voto, la ricchezza, la legislazione, tutto in una parola, ma non, fatto la perquisizione e l'opera lepra, — spesso innocente — della distruzione, proseguì implacabilmente. Dopo le prime distinzioni del sud, la reazione contro tutta la razza si accese tenacemente, e fiammaggio d'ogni parte, allora la civiltà bianca cercò con mezzi leciti e illeciti, e giungendo perfino ad atti barbari, ad allontanare da sé il pericolo di un altro Governo negro.

Vediamo oggi infatti i negri rimanere in uno stato di subordinazione assoluta — sebbene sotto le apparenze della libertà — alla razza bianca, i bianchi rifiutano il matrimonio, l'uguaglianza sociale e persino il voto politico, a cui in teoria, hanno diritto e in quei luoghi nei quali essi potrebbero respingere la maggioranza politica avviene spesso quel fatto notato da Laird Graves — aggrego studioso delle questioni americane — che in questi Stati ora la epopea maggioranza è pergra, il Governo — che dovrebbe passare completamente nelle mani dei negri — è invece nelle mani dei bianchi. In tutto il Sud — è sempre il Clayes che parla — l'uomo che ha del sangue negro nello vno rimane sempre in uno stato di inferiorità. Il fanciullo può benissimo essere intelligente, diventare ricco, assumere anche la responsabilità di un impiego, egli non partendo porta sempre l'impronta indelebile della sua origine che lo condanna a rimanere per sempre nel più basso della scala sociale.

E si noti che per subire tale sorte dannosa non è necessario che egli sia negro: un bianco un ottavo, un sedicesimo anche, di sangue africano, non è meno sufficientemente per fargli perdere ogni probabilità di poter giungere mai ad una eguaglianza sociale con l'uomo bianco. Non vi è grazia né pietà per il colore detestato, all'uomo bianco è permesso di essere ignorante, vizioso, povero, e a mezzogiorno di tutto la parte gli sono aperte, ma il negro, l'uomo di colore, qualunque merito personale abbia, è sempre lasciato a parte. Il bianco rifiuta assolutamente di asso-

Corta fotografa in...

ciarsi con lui sul terreno dell'eguaglianza ed ha tracciato una linea di demarcazione che ne l'una né l'altra parte può oltrepassare senza essere punita...

Questo strano spettacolo ci offre quindi la civiltà americana, che in mezzo e sotto le apparenze di una democrazia la lotta distruttiva e sfiorante terribile fra due razze si produce...

«Non dico distruzione per paradosso ma nel suo vero senso, poiché è veramente incontro a una vera distruzione che vanno i negri degli stati nord-americani...»

VARIETA

Un pensiero al giorno. La Patria è per molti una cara animalata, che viene disprezzata da chi vuole esimersi dal lavorare per giustizia.

Cognizioni esili. Ci si domanda di indicare un mezzo facile e sicuro per far cessare prontamente l'ebbrezza.

La sagra. Leggende. 3 - Son bestia stupida. 4 - Bestie furiose. 5 - Bestia terribile. 6 - Bestia loggiosa.

PROVINCIA

Esportazione di difterite dall'Austria in Italia. Alla nostra Prefettura si sta studiando il modo più conveniente per impedire che nei Comuni del Distretto di San Pietro al Natosone venga importata la difterite dal limitrofo territorio del Distretto di Tolmino...

Neanche per il numero dunque la popolazione di colore si mantiene vittoriosa di fronte alla popolazione bianca; essa cresce molto lentamente...

Ma la razza negra non accetta a capo chino la distruzione implacabile, a volte inumana, che la civiltà americana le dichiara: ella si ribella e reagisce in ogni modo.

«Ella combatte con tutte le armi: i negri hanno aperto scuole e diffusa l'istruzione elementare. L'African Methodist Episcopal già nel 1880 aveva aperto da sola 2345 scuole domenicali con 15,454 insegnanti e 154,549 scolari...»

«E la lotta infaticabile, e la fiamma sempre accesa dell'odio contro la civiltà bianca, non impallidisce, anzi si attizza sempre più.»

«Noi non siamo destinati — così diceva un ecclesiastico negro degli Stati Uniti — ad essere servi in perpetuo, ma come tutte le altre razze, dovremo avere il nostro giorno. Voi, bianchi, oggi avete il vostro, voi avete avuto la vostra guerra di rivoluzione e quella civile e noi vi predichiamo che in un avvenire non molto lontano noi pure avremo le nostre guerre e speriamo di essere, con l'aiuto di Dio, forti abbastanza da distruggervi e da lasciare di voi appena quanti bastano a raccontare l'avvenuto.»

«E questa la soluzione del negro-problema? No davvero. La civiltà bianca va opprimendo ogni giorno più la civiltà nera e noi assisteremo un giorno al triste epilogo di quel dramma di cui oggi vediamo soltanto le scene dolorose: la distruzione di una razza operata da un'altra nel seno stesso della civiltà americana, sotto la protezione della bandiera stellata.»

Alfredo Nicoforo.

Stanza d'affittare elegantemente ammobigliata; posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

del Basso, i precedenti sono tutt'altro che buoni. Entrambi violenti, rissosi, accettabili, dediti ai litigi. Il Borgnolo fu anche in America; e si dice che una volta abbia tentato o minacciato di ammazzare il proprio padre. Fra suocero e genero vi erano sempre questioni; ed era da prevedersi che una volta o l'altra sarebbe successo qualche guaio. Non è però ben nota la causa immediata che condusse il Borgnolo ad inveire quest'ultima volta contro il vecchio; e sembra soltanto accertato che nel momento che compiva la strage fosse ubriaco.

L'orrendo delitto ha profondamente e dolorosamente impressionato questa buona popolazione, la quale si vanta che in Osnaria non sia stato commesso un omicidio da un secolo (sott. i francesi). In allora l'uccisore la fin appeso ad un'altra forca.

Sento dire che il Borgnolo — il quale fu tradotto alle carceri di Civile — abbia confessato il suo delitto; è un di più, ma servirà a far sbrigare con maggior sollecitudine il procedimento in suo confronti.

Venne ordinata la traduzione del Borgnolo alle carceri giudiziarie di Udine, e vorrà effettuata oggi o domani.

Il suicida di Nogaredo di Prato.

Martignacco, 16 luglio. Benedetti Luigi, di circa 45 anni, possidente di Nogaredo di Prato, poneva fine ai suoi giorni ieri alle 11 ant. impiccandosi sul fienile di casa sua.

Il Benedetti conviveva con due fratelli e faceva da padrone, e in questo modo consuma la sostanza tutta della famiglia, ammontando a circa 40 mila lire.

Oltra a ciò lascia parecchi debiti cambiati con banche e privati.

A Udine egli era molto conosciuto, appunto perché vi si recava di frequente per questi suoi affari cambiari.

Martedì fu a Udine per l'ultima volta, e nell'osteria «all'Olmo» in via Pascolle, che era solita frequentare, fu notato da qualcuno che non aveva l'umore solito, ma dava a conoscere di avere qualcosa per la testa che non gli lasciava pace. Disse anche che qualcosa di straordinario sarebbe accaduto.

In quel giorno fu visto a pregare in Duomo e nella Chiesa di S. Giacomo.

Alla sera, rinchiuso, tentava suicidarsi tirandosi due colpi di rivoltella, ma il tentativo andò fallito, forse per imperizia nel maneggio dell'arma, e non rimase nemmeno ferito.

Dopo quel tentativo, e per tutta la giornata, di mercoledì, restò a letto, tenuto d'occhio dai suoi di casa; ma ieri, per mandare ad effetto il triste divisamento, chiese, a chi lo custodiva, di assentarsi un momento per soddisfare ad un bisogno corporale, e invece andò ad impiccarsi.

Fu trovato pochi istanti dopo, ma era già cadavere.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Pastori, vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone, e Pascoli, cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, sono promossi di categoria.

Chiedo ribadito. Corinno Giuseppe di anni 26, da Propotto, fra Siroh Giuseppe, che rimase ammalato per giorni 25. Il Tribunale di Udine, ammettendo la grave provocazione, lo condannò a 7 mesi di detenzione, e la condanna fu ora confermata in Appello.

Contrabbando. Nei pressi di Qualeto (Reana) le guardie di finanza arrestarono certo Lugugatti Carlo da Reana, trovato in possesso di 14 chilogrammi di tabacco estero. Il tabacco venne sequestrato.

Maddalena insolente. Fu arrestata Daria Maddalena, contadina da Fagnaga, per avere oltraggiato la guardia campestre di quel paese Boesso Vittorio, nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Sindaco del Comune di Remanzacco avvisa.

A tutto luglio corrente è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario retribuito con l'annua stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno comporre i requisiti di cui al n. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Regolamento sull'amministrazione comunale e provinciale promulgato con R. decreto 10 giugno 1889 n. 6107.

Remanzacco, 12 luglio 1895. Il Sindaco A. Measso.

Chiedete ognor Chinina di Migono Per non avere una contraffazione.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Agitazione clericale e disordini. Sopra un fatto da noi già accennato nel Friuli dell'altro ieri, mandano le seguenti notizie da Trieste alla Tribuna, in data 13 luglio.

«L'agitazione clericale, tacitamente favorita dalle autorità locali, va mettendo a soggiacere le ridotti borgate del Friuli orientale. Le dimostrazioni si succedono alle dimostrazioni.

«I clericali, o meglio i così detti cristiano-sociali, provocarono in questi giorni disordini a Sagrado e a Gornona. Ieri poi don Faldutti (*), un prete agitatore rimasto in tromba nelle ultime elezioni politiche, organizzò un comizio a S. Lorenzo di Mossa, ma quei bravi friulani, quando udirono che attaccava il liberalismo, non lo lasciarono parlare. Urla, proteste, fischi: un pandemonio.

«Don Faldutti, vista la mala parata, si pose sotto la protezione dei gendarmi, in mezzo ai quali riuscì a sfuggire l'ira di quei popolani.

«I deputati della provincia intendono di recarsi a Vienna per informare il conte Thun delle tristi condizioni della provincia e invocare provvedimenti atti a ristabilire condizioni normali.»

(* Questo Faldutti è un giovane prete del Comune di San Leonardo nel Distretto di San Pietro al Natosone. Astuto, ambizioso, abbastranza intelligente, non schivo di scrupoli, pensò di trovare in Austria, dove forse scappata la lotta fra le varie nazionalità e dove non vige il non expedit — una più facile mèta alle sue ambizioni; e si diede a fare agitatore politico nel Goriziano. Ma sembra che il gioco di don Faldutti sia stato scoperto. Dello suo irregolarità di prete-politico e smantato di salire a qualunque costo, e dove e come che sia, ebbe più volte ad occuparsi la cronaca del giornale di Gorizia. (N. d. R.)

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o trasmesse furono 208; le sentenze in contraddittorio 21 e quelle in contumacia 101.

Retifica d'imposte e redditi. A quanto si assicura, gli Agenti delle imposte hanno avuto, istruzione, dagli ispettori di Circolo ed ispettori compartimentali di non opporsi a quelle schede di retifica che presentano carattere di qualche attendibilità e di accoglierle senz'altro d'ufficio senza esperimentare il giudizio delle Commissioni amministrative.

Tale misura sarebbe imposta da ragioni di opportunità, poiché l'attuale Ministero riconosce che, nello scorso anno, l'accertamento fu eseguito con criteri eccessivamente fiscali.

I detti agenti avrebbero avuto anche ordine di non iscrivere nei ruoli esattoriali che i redditi dichiarati dai contribuenti e non quelli rettificati d'ufficio, mentre possiedono i reclami davanti alla Commissione.

Gli ispettori di Circolo avranno ad esercitare una scrupolosa vigilanza onde accertarsi che queste disposizioni ministeriali, ispirate a giustizia, siano applicate dai funzionari del fisco, i quali bene spesso, pretendendo di farsi un merito, spingono lo zelo del loro ufficio fino al punto da dotare il più vivo malumore nelle popolazioni.

La carne di Pordenone. Il noto Padovani Pasquale detto Pordenone, vetturale pubblico e notturo, poiché non fa servizio che di notte appostato con la sua vettura vicino al Caffè Corazza, nelle prime ore di stamane venne sorpreso alla barriera di porta Venezia, mentre tentava introdurre in città 28 chili di carne fresca, frodando il dazio.

Provisoriamente, e cioè fino a quando pagherà la multa, oltre la carne, gli fu sequestrato anche il veicolo nel quale si trovava nascosta, ed il cavallo.

Il fermo venne operato dalla guardia Bussi e dall'assistente Piccinini.

Un vigliante e un ubriaco. Vennero dichiarati in contravvenzione: Buinatti Florindo fu Pietro, abitante in via Castellana n. 30, perché essendo sottoposto alla vigilanza della P. S. si allontanò da Udine senza il permesso, e Simoni Giuseppe di Pietro d'anni 44, calzolaio da Udine, perché essendo completamente ubriaco molestava il proprietario del Caffè V. E. in piazza XX Settembre, dove era ristretto di dargli da bere.

All' Ospedale venne medicato Frisan Giuseppe fu Giovanni d'anni 36, da Palazzolo della Stella, per ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, riportata cadendo sul piazzale esterno della Stazione ferroviaria in seguito ad accesso epilettico.

Guariva della ferita in otto giorni.

Ringraziamenti. Le famiglie Politi-Manetti-Chiusi ringraziano con l'animo sentitamente commosso tutte quelle gentili persone che affettuosamente dimostrano di partecipare al loro dolore per la perdita della loro amatissima madre Carolina Della Chiave ved. Politi e pregano di essere sostituiti dalle involontarie omissioni.

I fratelli Odoico Politi, Silvia Chiusi-Jacob, Giuditta Manetti-Politi, sono il bisogno di manifestare all'agregio avv. dott. Ambrogio Rizzi la loro perenne gratitudine per le sapienti ed affettuose cure da oltre 30 anni prodigate disinteressatamente a tutte le persone della famiglia, e particolarmente per l'assistenza assidua fatta all'amatissima loro madre, da inesorabile malattia rapita all'affetto dei parenti.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,917 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 48.54; la temperatura massima di 21.38, media 16.66 e minima 12.04; l'umidità assoluta di 10.00 e relativa di 67.9; la direzione del vento N. 83 E con una velocità di chilom. 1.34; la pioggia caduta in 63.5 ore fu di millimetri 149.6; i giorni sereni furono 1, misti 25, nuvolosi 5, piovosi 18, temporaleschi 8, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 0, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 91 dei quali 49 maschi e 42 femmine; i nati morti 4 dei quali 2 maschi e 2 femmine; gli aborti 3, i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 76 dei quali 45 maschi e 31 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 11

Che bella bambina! L'Amelia! Veramente splendida, graziosa, robusta...

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, and weather observations for Udine.

Bronca giudiziaria

Tribunale di Udine. Ubiensa 14 luglio. Marian Paolo fu Paolo, d'anni 48, mugugno; Cappellotto Giuseppe, di...

Parlamento Nazionale

Senato del Regno. Seduta del 14. Presidenza Cremona, vice-pres.

Continua la discussione del progetto di legge sui provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Canizzaro vorrebbe si facesse una relazione documentata dei fatti per mettere in evidenza quali focolari di ribellione si sono lasciati liberamente costituire e quali malecite dottrine si sono lasciate diffondere nelle classi operarie.

Paternostro fa rilevare come perfino nelle Università vi siano dei professori i quali predicano dottrine contrarie alle nostre istituzioni. Capisce la libertà, ma non applicata in modo così fatto da degenerare in licenza.

Pelloux ministro degli interni e presidente del Consiglio, dichiara che è d'accordo in molte delle cose che sono state dette dai senatori che hanno preso la parola.

Non ammette che i recenti disordini sieno stati esagerati. Egli ha detto e ripete che si è meravigliato che a disordini simili si sia arrivati quasi inopinatamente.

Ha trasmesso una circolare riservata ai prefetti per richiamare su quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento in occasione della discussione di questo progetto di legge le periclitanti alla stretta osservanza delle leggi.

Se questa vigilanza non basterà, vorrà dire che le leggi sono insufficienti e converrà riformarle. Lo stesso deve dire per ciò che si riferisce alle associazioni sovversive.

Ricorda il fatto di un maestro di Gubbio condannato dal Tribunale il quale aveva consigliato ai soldati di sparare contro i loro superiori.

Saracco, relatore, dice che la Commissione non può esporre il suo avviso sulla mozione sollevata dal senatore Canizzaro perché il solo competente a farlo è il ministro dell'interno.

Consente in gran parte con quanto ha affermato il sen. Paternostro. Haccelli, ministro dell'I. P., dice che grave sarebbe non dare alla pubblica istruzione un'indirizzo conforme agli interessi del paese.

Egli crede che lo scopo si possa conseguire colpendo del pubblico disprezzo certe dottrine e certe propagande che circondano della facile aureola del mar-

tirio coloro che se ne fanno i propugnatori.

Ad ogni modo egli non vorrà meno al dover suo, profondamento convinto che non migliorati attuali il paese ha più bisogno di educazione che di istruzione.

Indi il Senato approva il progetto a scrutinio segreto; e così pure quello sul Syllós per Venezia.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

C'è qualche cosa — diremmo quasi — di barbaro nel fatto usuale di domandare la forza motrice alla combustione di una sostanza così nociva e incomoda come il carbone.

Ciò non toglie che, per ora, non possiamo fare altrimenti e che questo sia ancora il metodo più pratico, se non l'unico, per procurarci a buon prezzo l'energia motrice.

Però questa civiltà e questo benessere hanno i loro inconvenienti, non ultimo dei quali l'intorbidimento dell'atmosfera. E' raro, infatti, che il carbone bruci completamente nei focolari delle macchine; una parte rilevante sfugge, incombusta dal cinghio sotto forma di polvere e di fumo che in poco tempo avvolgono il cielo come un lenzuolo di spesso sempre più fitto.

La più triste forse di tutte le città è Londra, avvolta nella sua cappa di nebbia eterna; o non meno triste Edimburgo, la « città del fumo ». Ma anche Parigi, la città una volta così allegria, dal cielo, così sereno, ha assunto da qualche tempo una fisionomia veramente londinese.

L'invasione del fumo — scrive Emilio Gautier nel Figaro — assume positivamente le proporzioni di un pericolo sociale, e, da per tutto, coloro cui sta a cuore l'igiene pubblica, incominciano a preoccuparsene.

Il prefetto di polizia di Parigi ha fatto affiggere allo cantonate un editto nel quale ordina che: « considerato che il consumo crescente di combustibile ha aumentato la quantità di fumo, e che il fumo oscura l'aria, penetra nelle abitazioni, annera e guasta le facciate delle case e dei monumenti pubblici, o infetta l'atmosfera, entro il termine di sei mesi si dovrà, a scanso di punizione, impedire il formarsi dei fumi dannosi, sia con l'aumentare l'altezza dei camini, sia col far uso di un combustibile che produca poco fumo, sia finalmente con l'adozione di apparati fumivori ».

Il prefetto di polizia ha omissa una ordinanza che sarebbe saggia assai, se fosse tanto facile l'attenersi.

Esiste veramente un certo numero di mezzi efficaci e pratici per sopprimere, o, quanto meno, diminuire gli inconvenienti del fumo, ma la loro applicazione non è facile come crede il prefetto di polizia.

sarebbe trovato che un palliativo. Il fumo, fosse pur lanciato a cento e duecento metri di altezza, dovrà pure scendere e posarsi in qualche luogo, e poiché le particelle di carbone sono sempre pesanti e dense, le correnti superiori dell'atmosfera non avrebbero mai a spazzarne la qualità sufficiente per rischiarare l'atmosfera.

Risultati preferibili darebbe probabilmente l'uso di combustibili appropriati, specie del coke, senza per questo togliere del tutto l'inconveniente.

Rostano gli apparati fumivori. Di questi non ne mancano davvero; e la varietà è infinita. Ce ne sono che canalizzano il fumo, che lo precipitano, lo lavano, lo assorbono, lo fissano; ce ne sono altri che gli impediscono a dirittura di formarsi, col produrre una combustione più completa. Vi sono, fra tanti, dei sistemi eccellenti. Ma tutti hanno la disgrazia di costar caro, di essere incomodi, delicati o complicati a segno, che si vorrebbe un ingegnere speciale per metterli in azione e non vegliare il meccanismo, sempre esposto ad accidenti, di più leggero dei quali basterebbe a guastar tutto, o ad impedire perfino il lavoro della fabbrica.

Ora però assicurarsi che si sia trovato il rimedio. L'ing. Carlo Wagener di Berlino, ha inventato un apparecchio per l'assorbimento del fumo, di cui tutti, perfino i giornali inglesi, che vedono con tanto poca simpatia i progressi industriali della Germania, decantano le meraviglie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scopo della chiamata dei prefetti a Roma.

Roma 13 — La chiamata dei prefetti a Roma non ha altro scopo che l'applicazione delle norme votate dalla Camera contro i partiti estremi.

Le Società cattoliche laziali e le elezioni politiche. Roma 13 — E' assai commentata la deliberazione delle Società cattoliche laziali, riunite per delegazioni a Frascati, di partecipare anche alle elezioni politiche.

Sinora d. il Vaticano nulla è trapelato che faccia conoscere se colà si approvi o si disapprovi tale deliberazione. In ogni modo, anche se essa verrà disapprovata, come è probabile, la si giudica assai sintomatica.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 14 luglio.

Ancor oggi gli affari in seta risultano di poca importanza. Traversiamo l'epoca ordinaria di lotta fra il consumo e la produzione.

Le richieste d'oggi sono quasi tutte di puro scandaglio, non avendo fruttato di vendite che poche balle isolate, tanto in greggie che in lavorati.

Il prefetto di polizia ha omissa una ordinanza che sarebbe saggia assai, se fosse tanto facile l'attenersi.

Esiste veramente un certo numero di mezzi efficaci e pratici per sopprimere, o, quanto meno, diminuire gli inconvenienti del fumo, ma la loro applicazione non è facile come crede il prefetto di polizia.

Del primo indicato, l'aumentata altezza dei camini, non si può fare quel gran conto. In una metropoli come Parigi, l'estetica domanda sempre la sua parte, e non si deve sacrificarla, se non lo comandano motivi imperiosi.

Bollettino della Borsa

Table with columns for date, type of bond, and interest rates.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.30.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Regio Osservatorio ed Istituto Bacteriologico

Cav. Giusto Paquali in Vittorio (Veneto).

Animato il sottoscritto dallo splendido risultato ottenuto nella testè depurata campagna bacteriologica del seme bachi in genere, confestionato nello Stabilimento Cav. Giusto Paquali in Vittorio (Veneto), ed in specialità dell'incrocio Poingrillo extra che diede un reddito grande in bazzoli molto apprezzati e ricercati dai filandieri, di buon grado riassumo l'esperienza eccelsiva conferitogli dal rappresentante l'anzidetto Istituto, di accettare le sottoscrizioni al seme per l'allevamento bachi nel p. v. anno 1899 nel due Distretti di Cittadella e San Pietro al Natissano.

Udine 11 luglio 1898.

Ferdinando Fanna Via Presebichio n. 57.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferr. Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare » Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Ricchezza a Conto Corrente 3 1/2 % Mobiliare a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusi qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Per assicurarsi un Premio da Lire 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 ecc. è necessario fare sollecitamente acquisto di Cento Biglietti della Lotteria di Torino.

L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

Il nuovo metodo di sorteggio garantisce un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.

I premi sono ottomila per l'importo di DUE MILIONI di lire in contanti, esenti da ogni tassa, garantiti da BONI del TESORO.

Gli ultimi e più fortunati Biglietti si vendono in TORINO dal Comitato Esecutivo (Soc. Lotteria), in GENOVA dalla Banca Erabelli Casaretto di Francesco, Via Carlo Felice, 19. - Da tutti gli Uffici o Collettorie postali autorizzate dal Ministero delle Poste e Telegrafi, o dai principali Banchieri e Cambiavalute in tutto il Regno. In UDINE presso: Lotti & Miami, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti camaiovalute.

Istituto Bacteriologico Susani.

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Nagos presso la Filanda Morelli, in Udine, via Jacopo Marinoni.

Autore de Vincenti Faccariol chirurgo-dentista Udine - Via Belloni, 6.

BAGNI E FANGHI

Porta Venezia - Udine - Porta Venezia Bagni caldi, a vapore, a doccia, mediaci, idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, fanghi naturali di Montegrotto (Abano).

Per il puntuale servizio delle fangature è necessario prenotarsi.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlicich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Malattie "fin de siècle" Chel personal - sentimental, Che spess s'incontra - specie in città, Con clartis cieris - di cimitaris, Si capies subit - co mal ch'al in: Al ut un bussul - d'Amaro glorie. (*) Mattine e sera: - no park vere Ma in quindis dis - se nol uarte Disoi bussar - al speziar! (*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlicich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

